

Nella sala Falcone-Borsellino iniziativa del comitato promotore della Consulta femminile

## Le voci di lei, protagonista con il teatro

Una sala Falcone-Borsellino pienissima ha salutato la presentazione dell'indagine "Essere donna-Essere uomo a Ragusa, tra mito e realtà", svolta dal Comitato promotore della Consulta femminile. La serata (la definizione è giustificata da una formula che accoppiava la lettura della relazione ad un'ora di grande teatro) ha goduto di un successo pieno: un risultato meritato sia per l'impatto sul pubblico raggiunto da una lucida ed attenta analisi del tema proposto, che per la notevolissima performance dei tre attori e del musicista in scena. Si è quindi trattato di un'occasione d'incontro che ha risposto nel migliore dei modi alle motivazioni che l'avevano voluta: per la quale comunque, contrariamente a quanto avrebbe lasciato supporre la vicinanza con la Fe-

sta della donna, la quasi concomitanza nella data ha costituito in fondo solo una fortuita coincidenza.

«Nient'altro che un caso — ha ribadito la presidente Pina Pavone — e del resto, se si prendono in esame i nostri concetti di base, non avrebbe potuto essere altrimenti. Come crediamo possa essere notato da ognuno, ormai l'8 marzo infatti si va rivelando il momento di attenzione (collegato anche molto ad un aspetto consumistico) rivolto ad una donna stereotipata. A nostro parere l'approccio alla realtà della donna dovrebbe essere un altro, perché stiamo vivendo dei tempi ormai più che maturi per qualcosa di molto diverso. Riteniamo infatti che sia stato pressoché superato il problema dell'analisi della condizione femminile e che si debba adesso

passare ad un concetto più ampio: quello della relazione uomo-donna e delle sue implicazioni».

La parte teatrale della serata ha costituito un autentico spettacolo, dotato di un enorme potere di suggestione, durante il quale attori di professionalità impeccabile ed ormai ultra-collaudata come Federica Bisegna, Tiziana Bellassai e Vittorio Bonaccorso (accompagnati dalle musiche struggenti eseguite da Peppe Arezzo) hanno raccontato "Le voci di lei": un mix che raccoglieva brani di autori vari (da Garcia Lorca a Mariannina Coffa, da Oriana Fallaci a Ibsen a Shakespeare). Il pubblico ha seguito in silenzio e con grande commozione il passaggio sulla scena di tanti spaccati del rapporto uomo donna, accomunando alla fine i bravissimi

mi interpreti in un lungo applauso. «La scelta fatta del mezzo-teatro — ha affermato Pina Pavone — è ovviamente motivata (oltre che significativa). Infatti a differenza di quanto avvenuto nel corso della storia, la quale ha quasi sempre parlato attraverso gli uomini, il teatro ha saputo dare voce alla donna: facendone emergere tutto il protagonismo al femminile che era invece enorme e di grandissima rilevanza. Questa "citazione" della donna da parte del teatro (e dei suoi autori principali) ribadisce in effetti le tematiche presenti in un dibattito che dura da anni: tematiche che fanno notare come la donna non sia tanto un oggetto di attenzione storica quanto piuttosto un presupposto della storia stessa».

Gianni Papa